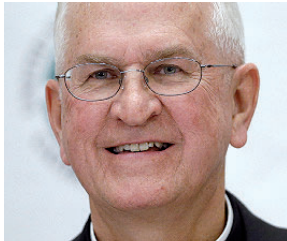


Texas, la Corte Suprema «salva» le cliniche abortiste

*Bloccata (per ora) le legge restrittiva dello Stato
E i vescovi Usa sulle nozze gay: «Tragico errore»*



Monsignor Joseph Kurtz

«Un tragico errore che danneggia il bene comune ed i più vulnerabili che sono i bambini»: così la Conferenza episcopale degli Stati Uniti (Usccb) ha commentato la sentenza con cui venerdì scorso la Corte Suprema, con 5 voti favorevoli e 4 contrari, ha dato il via libera a matrimoni fra persone dello stesso sesso in tutti i 50 Stati che compongono gli Stati Uniti. «Nonostante quello che può dire una stretta maggioranza di giudici supremi in questo momento storico, la natura della persona umana e del ma-

trimonio resta immutata e immutabile», si legge in una nota del presidente della Conferenza episcopale Usa. Monsignor Joseph Kurtz ha incoraggiato tutti i cattolici ad andare avanti con fede, speranza e amore: «Fede nell'immutabile verità sul matrimonio, radicato nell'immutabile natura della persona umana e confermata dalla Rivelazione; speranza che queste verità possano tornare a prevalere nella società e amore per il prossimo, anche per coloro che ci odiano, o ci punirebbero per la nostra fede e le nostre convinzioni morali».

LORETTA BRICCHI LEE
NEW YORK

Si fa sempre più teso il braccio di ferro tra la Corte Suprema americana e il Texas. Dopo la legalizzazione delle nozze gay su tutto il territorio nazionale, venerdì scorso, e la «rivolta» dello Stato (che ha esortato funzionari e giudici all'obiezione di coscienza), ora il massimo organo giurisdizionale ha deciso di lasciare aperte, almeno fino all'autunno, 10 cliniche abortiste texane che non rispettano la nuova normativa locale, approvata due anni fa, che impone forti limiti all'interruzione di gravidanza. La sentenza - raggiunta con un voto di cinque a quattro - non entra nel merito della questione, ma agisce essenzialmente sull'aspetto amministrativo. In sostanza, la Corte Suprema ha temporaneamente bloccato la decisione di un tribunale d'appello di dare il via libera a due punti della legge sull'aborto in Texas che avrebbero costretto più della metà delle cliniche specializzate a chiudere. I giudici del massimo tribunale statunitense hanno deciso di tenere in sospenso l'applicazione dei due punti, almeno fino a quando la Corte deciderà se esprimersi sulla loro costituzionalità.

Non si è, pertanto, trattato di un nuovo «strappo liberal» da parte dei giudici costituzionali, dopo quello sui matrimoni omosessuali. Decisione, quest'ultima, definita dalla Conferenza episcopale statunitense «un tragico errore che danneggia il bene comune e i più vulnerabili, che sono i bambini». Anche la sentenza sulle cliniche ha visto l'opposizione dei giudici conservatori Antony Scalia, Clarence Thomas, Samuel Alito e del presidente della Corte, John Roberts.

Il massimo organo giudiziale si è riservato il diritto di prendere in esame la questione all'inizio della nuova sessione, il prossimo ottobre. E in quell'occasione sì, si potrebbe, potenzialmente, decidere il futuro dell'aborto in America. L'ultima volta in cui i nove giudici costitu-

zionali si sono espressi al riguardo, nel 2007, hanno mantenuto il divieto al cosiddetto «aborto tardivo». Le pressioni sulla Corte del fronte «liberal», però, si stanno intensificando. Dall'entrata in vigore delle ultime misure, le cliniche che offrono l'interruzione di gravidanza sono diminuite in Texas da 41 a 19, e metà di queste avrebbero chiuso oggi, così come è già accaduto a molte altre in Stati che hanno adottato simili misure restrittive.

La legge, che mira a proteggere non solo la vita del nascituro, ma anche quella della madre, richiede infatti che i medici che eseguono l'intervento abbiano il cosiddetto «admitting privilege», ovvero il privilegio di ammissione dei loro pazienti in ospedali circostanti in caso di emergenza. In molti casi, però, tale richiesta si scontra con l'orientamento religioso degli o-

spedali. Le cliniche stesse, poi, sono ora tenute a presentare gli stessi standard di sicurezza elevati degli ospedali. Il fronte pro-aborto sostiene che tali misure siano un semplice escamotage per proibire l'interruzione di gravidanza. Invece, sottolinea Emily Horne, dell'associazione «Diritto alla vita», si tratta di misure che puntano a salvaguardare anche la salute della mamma. «Speriamo sempre che una mamma non sia costretta a scegliere l'aborto - spiega Horne -, ma nel caso decida di farlo vogliamo che la sua vita non sia in pericolo». Una posizione condivisa dal governatore Greg Abbott: «Il Texas continuerà a lottare per i più alti standard sanitari per le donne», ha detto, «fiducioso che la Corte Suprema, alla fine confermerà questa legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obama aumenta i salari. E



Il presidente Obama (Ansa/Api)

Più che raddoppiata la quota per il pagamento degli straordinari. Favorita la classe media

WASHINGTON

«**C**hi lavora sodo in questo Paese si merita una giusta paga». Con queste parole, anticipate in un editoriale pubblicato sul *Huffington Post*, il presidente Barack Obama ha annunciato la riforma che garantirà il pagamento degli straordinari a cinque milioni di lavoratori attualmente esclusi. Si tratta di coloro che guadagnano più di 23mila dollari l'anno ma meno di 50mila: a questi finora la legge federale non consente di ricevere un compenso aggiuntivo quando superano le 40 ore settimanali. La Casa Bianca, ora, ha deciso di aumentare la soglia, in modo da includere buona parte del-

la classe media, ma per rispetto della, dunque conquista ai democ l'anno pro Clinton h: ceto medi la candid schierame La misura ha necessari Congress blicana e tempo tec l'entrata ir rea più pro sto, però,